

# CAMPI ESTIVI 2023

## GO(O)D JOB

Quando usiamo l'espressione colloquiale "lavoro fatto da Dio" ci riferiamo a qualcosa di fatto veramente molto bene. Il titolo del campo di quest'anno però vuole farci capire che nella nostra vita possiamo comportarci non solo facendo ogni cosa molto bene, ma proprio "da Dio", cioè come farebbe Lui. Guardare, avvicinarsi, toccare e prendersi cura degli altri come farebbe Lui ed al contempo vedere Lui in ogni persona che ci è accanto. Questo è lo stile di Dio, lo stile dell'Amore misericordioso.

È quello stile che ci porta a prenderci cura del bene dell'altro, del metterci a servizio per un bene che va al di là dell'immediato soddisfacimento; che ci porta a scelte che guardano lontano e che sono permeate da una ricerca di bene e di felicità talmente grandi da metter in conto che per arrivarci dovremo anche soffrire, potremo anche sopportare frustrazione e delusioni.

Tante sono le strade possibili, tantissime le cose che potremo fare, per vivere la nostra chiamata all'amore.

Nel vangelo il Signore Gesù ci mostra uno stile che Lui stesso in prima persona ha assunto e mostrato ai suoi: «Siate misericordiosi come il Padre» (Lc 6,36)

Ci ha anche consegnato un vero e proprio **elenco di istruzioni** da seguire per facilitare la risposta alla fatidica domanda: "Cosa possiamo fare?" Un elenco che non si limita a definire dei gesti da compiere, ma sono gesti che portano con sé l'accoglimento di un bisogno, il riconoscere all'altro la sua massima dignità e valore, il comprendere come un atto di cura possa restituire a chi abbiamo di fronte il valore della sua esistenza per noi, per il mondo, per il Signore che lo ha creato. Agli occhi di Gesù hanno tutti pari valore e pari dignità, tutti creati e amati da Dio Padre: dal pubblicano alla prostituta, dal ricco al povero, dall'infermo al posseduto dal demonio. E solo con l'esperienza salvifica dell'Amore ricevuto per dono, la vita di ciascuno può essere vissuta davvero nella logica dell'amore vero e trovare la gioia piena che tutti cerchiamo. Le istruzioni di cui parliamo non sono altro che le **opere di misericordia** (cfr Mt 25,31-46): "La misericordia è questa azione concreta dell'amore" (cfr. Lettera apostolica Misericordia et misera)

Ecco quindi che il tema proposto per i campi estivi 2023, in continuità con il tema e gli obiettivi del Cre-Grest, vuole sviluppare l'idea di servizio e di cura provando a ripercorre le **7 opere di misericordia corporale**, andando a scavare e far emergere cosa quei gesti apparentemente semplici possono comunicare, a quale bisogno danno risposta, di quale aspetto della persona si prendono cura. Si parte dal fare: vestire, dar da bere, dar da mangiare, alloggiare, seppellire, per scoprire che quel fare tocca il cuore e quindi può cambiare la vita di chi abbiamo di fronte.

"Come, dunque, possiamo essere testimoni di misericordia? Non pensiamo che si tratti di compiere grandi sforzi o gesti sovraumani. No, non è così. Il Signore ci indica una strada molto più semplice, fatta di piccoli gesti che hanno però ai suoi occhi un grande valore, a tal punto che ci ha detto che su questi saremo giudicati. Infatti, una pagina tra le più belle del Vangelo di Matteo ci riporta l'insegnamento che potremmo ritenere in qualche modo come il "testamento di Gesù" da parte dell'evangelista, che sperimentò direttamente su di sé l'azione della Misericordia. Gesù dice che ogni volta che diamo da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete, che vestiamo una persona nuda e accogliamo un forestiero, che visitiamo un ammalato o un carcerato, lo facciamo a Lui (cfr Mt 25,31-46). La Chiesa ha chiamato questi gesti "*opere di misericordia corporale*", perché soccorrono le persone nelle loro necessità materiali." (Papa Francesco, Udienza generale Mercoledì, 12 ottobre 2016)

## SCHEMA 10 GIORNI

### INTRO: Cosa fai o chi sei?

### LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

1 - Dar da mangiare agli affamati

2 - Dar da bere agli assetati

3 - Vestire gli ignudi

4 - Alloggiare i pellegrini

5 - Visitare gli infermi

6 - Visitare i carcerati

7 - Seppellire i morti

### FINE: Come vivi la misericordia?

| Opera di misericordia         | Bisogno                                                            | Obiettivo /argomento del giorno                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | mestiere                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------|--------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Dar da mangiare agli affamati | La Fame: non solo desiderio e necessità di cibo                    | Il rapporto col cibo e tutti quegli aspetti che identificano un bisogno fisico da soddisfare. La deriva sfocia nelle dipendenze.<br>Soddisfare il bisogno significa capire le necessità e rispondere in maniera adeguata al benessere globale della persona.                                                                                                          | <b>PANETTIERE:</b><br>Le mani che impastano, il lavoro di notte, l'attesa della lievitazione, la scelta delle farine, le cotture diverse a seconda del tipo di pane. Il pane! Alimento base che accompagna tutte le altre pietanze. Il Pane scelto da Gesù per donarsi a noi. |
| Dar da bere agli assetati     | Di sete si muore ancora prima che di fame. Fondamentale per vivere | Non c'è vita dove non c'è acqua. Ma non di solo pane... Acqua viva che alimenta lo spirito.                                                                                                                                                                                                                                                                           | <b>MONACO:</b><br>Chi sceglie di spendere la propria vita affidandosi alla provvidenza per le necessità del corpo, e investe nelle necessità dello spirito non solo per sé ma tutta l'umanità.                                                                                |
| Vestire gli ignudi            | Custodire e proteggere il corpo                                    | Il custodire il corpo, tempio dello spirito. Delicato tema dell'ostentazione della "perfezione" fisica, di canoni di bellezza a cui i ragazzi pensano di dovere aderire pena l'esclusione dal gruppo e il non vedersi riconosciuti come degni di attenzione. O peggio di considerarsi non adeguati, sbagliati. In parallelo il senso del pudore, il rispetto di sé... | <b>Sarto:</b> colui che ti cuce addosso un abito su misura. Osserva a studia le tue caratteristiche per valorizzarle e fare in modo che l'abito ti caschi a pennello.                                                                                                         |
| Alloggiare i pellegrini       | Avere una casa o una dimora                                        | Si potrebbe affrontare il grande tema dell'immigrazione e                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>Albergatore:</b>                                                                                                                                                                                                                                                           |

|                      |                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                      | di pari passo con riconoscere riconoscersi una identità                     | dell'accoglienza. Lasciare la propria casa in cerca di un futuro migliore, inseguendo una speranza di vita.                                                                                                                                                                                                                                                                                | Chi per mestiere si occupa di accogliere ospiti cura i dettagli degli ambienti e dei servizi che offre senza conoscere chi incontrerà e che magari non rivedrà mai più. Chiunque tu sia, sarai accolto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Visitare gli infermi | Prendersi cura del malato e della sofferenza, e non solo curare la malattia | La dimensione del dolore e della sofferenza, il sentirsi impotenti e a disagio di fronte alla sofferenza. La malattia che pone inesorabilmente di fronte al limite: non possiamo più essere quelli di prima, realizzare i progetti che avevamo in mente, vivere la vita che avremmo voluto. In questa condizione la sofferenza fisica si veste di sofferenza emotiva, di crisi spirituale. | <b>INFERMIERE:</b> per definizione si occupa di somministrare terapie che agiscono su dei sintomi. Chi ha bisogno di essere curato è la persona nel suo insieme. L'essere accanto al malato entrando in empatia rispetto ai disagi, alla sofferenza emotiva, al sentirsi a volte soli, al non vedere una speranza è una vera opera di misericordia.                                                                                                                                                                                               |
| Visitare i carcerati | Restituire dignità a chi è caduto in errore.                                | La redenzione: la seconda possibilità che il Signore non si stanca mai di darci. Lo sguardo misericordioso che condanna il peccato ma salva il peccatore                                                                                                                                                                                                                                   | <b>Educatore o volontario carcere/educatore comunità di recupero</b><br>Solo se sperimentiamo su di noi lo sguardo misericordioso, solo se viviamo l'esperienza dell'essere perdonati e quindi amati possiamo darci e dare una seconda possibilità. Noi non siamo quello che facciamo. Ma in quello che facciamo ci mettiamo la nostra storia, le nostre ferite, le nostre fatiche. Ed è proprio lì che il Signore va a poggiare la sua mano "Va' e non peccare più" e se lo dice lui che ci conosce nell'intimo, vuol dire che lo possiamo fare. |
| Seppellire i morti   | Accompagnare e stare accanto a chi soffre per un lutto.                     | La morte e il senso della vita                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>Operatore casa funeraria/Marmista</b><br>Queste professioni hanno a che fare con la morte e con chi piange per un lutto ogni giorno. Chissà che visione hanno loro della morte? Che visione abbiamo noi della morte? Che senso e che speranza dà alla nostra vita? Che cosa ci ha insegnato Gesù sulla morte?                                                                                                                                                                                                                                  |



“Le opere di misericordia risvegliano in noi l’esigenza e la capacità di rendere viva e operosa la fede con la carità. Sono convinto che attraverso questi semplici gesti quotidiani possiamo compiere una vera rivoluzione culturale, come è stato in passato. Se ognuno di noi, ogni giorno, ne fa una di queste, questa sarà una rivoluzione nel mondo! Ma tutti, ognuno di noi.”

### **Obiettivo generale del campo.**

Conoscere le opere di misericordia corporali e prendere consapevolezza rispetto a come queste possono essere il fulcro della nostra vita. Ragionare sulle opere di misericordia ci porta a piegarci su noi stessi a capire e comprendere come ascoltiamo, viviamo e rispondiamo ai nostri bisogni e poi ad aprirci agli altri e vedere come ci facciamo prossimi nella cura delle loro necessità. L’obiettivo, quindi, non è ragionare sui diversi lavori ma proprio sul nostro modo di essere e sullo stile di amore che vogliamo costruire.

Entreremo nel mondo del lavoro per vedere come diversi uomini e donne provano ad essere “fedeli” a loro stessi tramite quello che fanno.

La nostra vocazione è essere o fare? La risposta è la creazione di uno stile con cui affrontare la vita, lo stile di Gesù: aperto agli altri per donargli valore.

### **STRUMENTI:**

Dall'HOME PAGE è facile intuire come accedere alle varie giornate. Come ormai siamo abituati, la prima tab: COSA FAI O CHI SEI? vuole introdurre al tema e spiegare cosa troverete nelle diverse sezioni. Questa tab è importante perché vi permette di cominciare a **LAVORARE** e pensare a cosa proporre per poter affrontare il tema della giornata. Ecco che proprio qui vengono presentati i lavori associati alle diverse opere di misericordia che saranno il focus della giornata.

**CHI BEN COMINCIA... È a metà dell’opera!** E per incominciare alla grande per introdurre il tema giornaliero troverete alcuni video interviste ad alcuni lavoratori che non solo parleranno del loro lavoro ma proveranno a raccontarci come ogni giorno vivono quello che fanno secondo la loro vocazione.

Nella sezione **Brano BIBLICO** trovate un brano biblico di riferimento che insieme alla sezione PREGHIERA diventa centrale per il lavoro di riflessione che andremo a costruire.

Nella sezione preghiera trovate una preghiera in linea con il tema della giornata e uno stralcio della **Lettera apostolica Misericordia et misera** con un relativo commento. I brani e i testi proposti che ci aiuteranno a mettere a fuoco il tema e suggeriranno il passaggio dall’io verso l’altro.

Ma non si può rimanere con le mani in mano e limitarsi a fare gli anziani che guardano il cantiere.

E’ arrivato il momento di farsi un BELLO SBATTI e cimentarsi con le **ATTIVITA’**. Rimboccarsi le maniche e provare a vivere concretamente i temi del campo estivo.

E dopo aver agito possiamo fermarci a guardare il nostro lavoro e provare a fare un po’ di lavoro su di noi. Ci viene in aiuto la sezione **DOMANDE** che con provocazioni legate all’attività e al tema del giorno ci permetteranno di scavare nella nostra esperienza e di andare a fondo sul nostro modo di vivere ogni giorno la misericordia di Dio.

Anche questo anno non manca la sezione **CONTENUTI EXTRA** con proposte varie: film, interviste, test e articoli di approfondimento che giornalmente vi accompagneranno e vi permetteranno di progettare un campo A DOC per i vostri ragazzi.

Nella sezione di **download** potete trovare tutti i testi e materiali presenti nelle varie pagine del sito e testi utili per lo studio e la preparazione del campo. Per ogni giornata sarà possibile scaricare e stampare una scheda ragazzi che presenta il brano biblico di riferimento, le domande che possono guidare la riflessione personale e il confronto di gruppo.

E come ogni estate che si rispetti, non può certo mancare l'**INNO**. Anche quest'anno è stato composto un canto appositamente per accompagnare il campo estivo. Lo potete ascoltare e scaricare **CLICCANDO QUI SOTTO**. Nella sezione download trovate il testo con gli accordi e lo spartito.

## INTRO:



# Cosa fai o chi sei?

Quante volte alla domanda chi sei rispondiamo con il lavoro che facciamo? Quanto il nostro lavoro ci identifica? O piuttosto è come siamo sul lavoro che dà fondamento alla nostra identità?

Tutte domande molto complicate, ancora di più se pensiamo di rispondere con gli adolescenti a queste

Quest'anno non avremo degli obiettivi educativi giornalieri. Il processo educativo che proveremo a compiere parte dalla domanda "chi vogliamo essere nella vita?". Ci si vuole focalizzare sull'idea di vocazione provando però che in ogni cosa che facciamo possiamo avere lo stile dell'amore.

E' il modo in cui amiamo, giochiamo, serviamo che ci rende testimoni dell'amore di Dio che abbiamo ricevuto.

Per fare questo partiremo dall'obiettivo delle opere di misericordia corporali, proveremo a chiederci come rispondiamo su di noi a quel bisogno, quali emozioni e sentimenti ascoltiamo e quindi come ci apriamo all'altro.

Perché per fare del bene e per farlo bene è necessario partire prima dalla nostra fonte di bene.

Per introdurre ogni giornata abbiamo pensato ad una breve intervista dove per ogni giornata un lavoratore diverso ci racconterà cosa fa ma soprattutto chi è e come cerca di vivere il suo lavoro come una vocazione.

Attività:

Domande:

Pregiera:

Troverete in questa sezione un brano biblico che ci permetterà attraverso il commento di far comprendere il passaggio dall'IO all'ALTRO. In più troverete una piccola preghiera da utilizzare al mattino o alla sera e alcuni stralci della **Lettera apostolica Misericordia et misera** accompagnata da un breve commento che ci riporta al focus della giornata.

**Questa può essere proposta nei momenti che voi ritenete più opportuni**

Extra: Nella sezione extra troverete una serie di contenuti diversi che possono servire come approfondimento per voi educatori.

## PANETTIERE – Dar da mangiare agli affamati

Tema:

Il fuoco è il rapporto col cibo e tutti quegli aspetti che identificano un bisogno fisico da soddisfare, cercando di capire che ascoltare sia le proprie e le altrui necessità primarie significa rispondere in maniera adeguata al benessere globale della persona.

In questo delicato passaggio dell'essere pronti a rispondere a dei bisogni si inserisce il rapporto con i beni che soddisfano i nostri bisogni e che a volte fanno sfociare il rapporto in dipendenze.

Attività:

### **Provocazione iniziale:** “Io non spreco”

Bastano delle piccole accortezze per conservare correttamente gli alimenti ed evitare così uno spreco inutile di cibo. Riusciamo ad avere queste piccole attenzioni?

Dividiamo i ragazzi in squadre non troppo numerose. Ad ogni squadra consegniamo l'immagine di un frigorifero aperto e una serie di alimenti da disporre all'interno nel modo più adatto alla loro conservazione: uova, burro, latte, frutta, verdura, formaggi, carne, pesce... Una volta terminato – lasciamo pochi minuti – consegniamo anche il decalogo stillato dal Ministero della Salute per una corretta conservazione degli alimenti. Li abbiamo disposti nel frigorifero nel modo più opportuno, per evitare che si deteriorino in fretta e finiscano per essere gettati?

*In aggiunta si può proporre un video sulle statistiche dello spreco alimentare (in rete se ne trovano svariati).*

### **Attività:** “Sai che differenza passa tra ciò che nutre e ciò che ingrassa?”

Invitiamo i ragazzi a riflettere su una loro “giornata alimentare tipo” (Colazione - Pranzo - Cena – Spuntini vari...); possono disegnare o scrivere quello che mangiano in uno schema che predisporremo.

### **Attività :** *Preparo.. per TE!*

Obiettivo: provare a pensare all'altro, ai suoi gusti, alle sue preferenze.

Svolgimento: Consegna a ogni ragazzo il nome di un partecipante del campo. Ognuno dovrà avere una persona di cui si dovrà occupare.

Prepariamo una tavola imbandita con cibi diversi per fare merenda: the, biscotti, dolci, yogurt, cereali, frutta, pane e salame (ovviamente senza sprecare)

Chiediamo ad ogni ragazzo di provare a pensare alla persona di cui hanno il nome e di provare a preparare per lui la "giusta" merenda.

Dopo il banchetto proviamo a condividere come è andata.

E' facile pensare ai bisogni dell'altro?

Hanno indovinato quello che avrei voluto? E' stato semplice pensare all'altro? cosa ho trovato difficile?



### Domande:

- La tua alimentazione viene influenzata da alcuni fattori? Se sì, quali? I food blogger, (ad esempio Cucina Botanica), influenzano la tua alimentazione?
- Tendi ad avanzare e buttare il cibo?
- Prova a riflettere su quanti sono i cibi che proprio non sopporti di mangiare... Ritieni di essere una persona a cui piace mangiare di tutto o una un po' troppo schizzinosa?

***N.B.** Potrebbero emergere alcune questioni delicate che riguardano il rapporto con il cibo e i disturbi alimentari. Prestiamo attenzione nel momento della rilettura e valutiamo attentamente in che modo gestire le attività, tenendo presente chi sono i ragazzi che abbiamo di fronte.*

Pregghiera:

Brano: Gv 6,47-58

In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

Diciamo insieme: **Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**

- Nel segno del pane consacrato
- Nel pane che dà la vita al mondo
- Nel pane del servizio e dell'amore gratuito
- Nel pane del sacrificio più puro e totale
- Nel pane della risurrezione e del perdono
- Nel pane come presenza di pace sicura
- Nel pane di comunione e di fraternità
- Nel pane che viene spezzato per la liberazione dell'uomo
- Nel pane che toglie il peccato del mondo
- Nel pane che vince il dolore e la morte

- Nel pane che nutre il ricco e il povero
- Nel pane che continua la tua incarnazione
- Nel pane che fa della nostra vita una perenne Eucaristia
- Nel pane che sostenne molti cristiani nel martirio

Dalla **Lettera apostolica Misericordia et misera**

16. Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata. Abbiamo imparato che Dio si china su di noi (cfr Os 11,4) perché anche noi possiamo imitarlo nel chinarci sui fratelli. La nostalgia di tanti di ritornare alla casa del Padre, che attende la loro venuta, è suscitata anche da testimoni sinceri e generosi della tenerezza divina. La Porta Santa che abbiamo attraversato in questo Anno giubilare ci ha immesso nella *via della carità* che siamo chiamati a percorrere ogni giorno con fedeltà e gioia. È la strada della misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano perché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme.

*Riflettiamo sul fatto che ...*

Il cibo oltre ad essere nutrimento, è momento di condivisione. Quando si ha qualcosa da raccontare si tende ad invitare l'amico per una pizza, un gelato ... perché si ha bisogno di renderlo partecipe. Ecco l'importanza del cibo: non è soltanto delizia per il palato ma è l'occasione per star con l'altro. Dobbiamo imparare a non sprecarlo, a ringraziare per quel che abbiamo, donandone a chi non ne ha. Solo con queste attenzioni possiamo renderci dono per gli altri.

Brano biblico e commento:

Extra:



## Monaco

Dar da bere agli assetati

Tema: Di sete si muore ancora prima che di fame. Fondamentale per vivere è soddisfare la propria sete. Lo psicologo Maslow però ci ricorda che perché l'uomo si senta veramente e pienamente realizzato ha la necessità di rispondere ai propri bisogni spirituali, legati alla propria autorealizzazione.

Attività: **Attività:** "E tu preghi?"

Introduzione con video provocazione "Pourquoi prier? Que c'est la prière?"

<https://www.youtube.com/watch?v=E567QBz50rs>

Proviamo a ragionare con i ragazzi sul loro rapporto con la preghiera. Prepariamo dei cartelloni, uno con ognuna di queste domande. I ragazzi gireranno liberamente tra i cartelloni e scriveranno le risposte in modo anonimo.

- Dai un voto al tuo modo di pregare da 0 a 10
- Chi ti ha insegnato a pregare?
- Com'è cambiata la tua preghiera negli anni?
- Cosa ti aiuta a pregare? Cosa invece ostacola la tua preghiera?
- Quale forma di preghiera preferisci?
- Hai voglia di imparare qualcosa di nuovo sulla preghiera?

Al termine dell'attività proviamo ad osservare insieme i cartelloni con le risposte e fare qualche considerazione in proposito. In seguito consegniamo ad ognuno un cartoncino con i consigli di mons. Delpini, arcivescovo di Milano, per imparare a pregare.

1. Noi non sappiamo cosa sia conveniente domandare. Lo Spirito Santo in noi ci aiuta a dire: "Abbà! Padre!" (Rm 8,14-17. 26-27). Impara a lasciarti condurre dallo Spirito.

2. I discepoli imparano dal Maestro. Così come i primi discepoli diciamo anche noi: "Signore, insegnaci a pregare". E Gesù ha mostrato e insegnato il "Padre nostro" (Lc 11,1-4; Mt 6,7-15). Lasciati istruire da Gesù.

3. Nessuno impara a pregare da solo. Lasciati condurre dalla Chiesa che ha il volto dei tuoi genitori, dei tuoi nonni, del tuo prete, del tuo gruppo. La Chiesa ti insegna a pregare: durante la messa, con i salmi e la liturgia delle ore (Lodi, Vespri), con le preghiere del mattino e della sera. Non formule da ripetere, ma parole per pregare.

4. La preghiera chiede un tempo. Fissa nella tua giornata un momento, come un appuntamento per riposare in Dio, per trovare l'acqua di cui hai sete.

5. La preghiera è più facile in un luogo adatto. Trova il tempo per la preghiera: nella tua chiesa, nella cappella dell'oratorio...

6. Per entrare nella preghiera, cioè nel rapporto credente con il Padre, è necessario il silenzio, un po' di silenzio!

7. Nel silenzio Dio parla attraverso le scritture: si può leggere qualche riga del Vangelo, si può ascoltare quello che lo Spirito suggerisce ripensando alla giornata, agli incontri, ai dolori e alle gioie vissuti.

8. Nel silenzio la parola del Vangelo chiama a conversione: è possibile riconoscere e pentirsi dei peccati, considerare il male compiuto non per perdere la stima di sé, ma per essere grati al Signore che perdona e salva.

9. Nella preghiera personale e comunitaria si possono usare i Salmi per lodare Dio e cantare le sue opere meravigliose.

10. In ogni cosa rendete grazie (1 Ts 5,18).

(Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano)

Domande: sono presenti già nell'attività!

Brano: Es 17, 2-7

Il popolo protestò contro Mosè: "Dateci acqua da bere!". Mosè disse loro: "Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?". In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: "Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?". Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: "Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!". Il Signore disse a Mosè: "Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà". Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?".

Preghiera:

Grazie per l'acqua che sgorga dalle sorgenti e scorre nei fiumi:

A gran voce dici che fiumi di acqua viva sgorgano da chi crede in te.

Grazie per l'acqua che scaturì, insieme al sangue, dal tuo corpo ferito:

Sorgente da cui partono i canali di vita e di pace dell'umanità.

Grazie per l'acqua che, nel battesimo, bagna i figli di Dio:

Siano testimoni dell'amore, nella tua morte e resurrezione, per tutti quelli che ti cercano.

Perdona, Signore, quando vogliamo dissetarci a cisterne screpolate, quando crediamo di spegnere la vera sete con ciò che non disseta.

Non la sete manca, ma il risveglio alla vera Fonte.

Perdona Signore, la nostra incapacità a spegnere tante seti:

Non è l'acqua che manca, ma la nostra volontà di farla scorrere a tutti.

Perdona quelli che si impossessano dell'acqua e la privatizzano:

Su questo bene universale, si continua a speculare e farsi guerra!

Perdona noi, come chiesa, quando chiudiamo in bottiglia anche l'acqua della fede:

Che la chiesa sappia dissetare con la libertà e la gioia del Vangelo a tutte le genti.

#### Dalla **Lettera apostolica Misericordia et misera**

Voler essere vicini a Cristo esige di farsi prossimo verso i fratelli, perché niente è più gradito al Padre se non un segno concreto di misericordia. Per sua stessa natura, la misericordia si rende visibile e tangibile in un'azione concreta e dinamica. Una volta che la si è sperimentata nella sua verità, non si torna più indietro: cresce continuamente e trasforma la vita. È un'autentica nuova creazione che realizza un cuore nuovo, capace di amare in modo pieno, e purifica gli occhi perché riconoscano le necessità più nascoste. Come sono vere le parole con cui la Chiesa prega nella Veglia Pasquale, dopo la lettura del racconto della creazione: «O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti».

*Riflettiamo sul fatto che ...*

*L'acqua è il bene essenziale per la vita. Sappiamo quanto sia fondamentale ad esempio per i raccolti e quanti paesi non ne hanno a sufficienza. Come per il cibo, bisogna imparare ancor di più a non sprecarla, dandone a chi ne ha meno. Presto attenzione a chi ha il bicchiere vuoto oppure mi preoccupa di riempire soltanto il mio senza accorgermi che l'altro ha sete? Dobbiamo imparare ad avere attenzione verso il prossimo senza aspettare che sia lui a chiederci aiuto.*

#### Extra: Film **"Atto di Fede"** (2019)

TRAMA: In un giorno d'inverno del 2015, l'adolescente John Smith, figlio adottivo di Joyce e Brian, cade nelle acque di un lago di St. Louis, in Missouri, a causa dell'improvvisa rottura della superficie ghiacciata. Quindici minuti dopo viene estratto ancora in vita dai soccorritori, ma una volta giunto in ospedale non risponde ad alcun tentativo di rianimazione. A un passo dalla morte, mentre i medici stanno per arrendersi, John ritorna incredibilmente in vita: per la madre Joyce, rimasto a fianco del figlio senza smettere di pregare, si tratta di un miracolo. Ma come potrà John guarire completamente? E come Joyce potrà convincere la sua comunità che quanto avvenuto ha per lei una natura innegabilmente divina?



# Sarto

## Vestire gli ignudi

Tema:

Quest'opera di misericordia ci invita a imparare a custodire il custodire il corpo, tempio dello spirito. Non solo il nostro. Come allora impariamo a "vestire l'altro?" Siamo capaci di fare come i sarti che non solo ascoltano la richiesta di un cliente, ma la accolgono e fanno di tutto perché l'abito valorizzi la persona?

In questa giornata si può inserire anche il delicato tema dell'ostentazione della "perfezione" fisica, di canoni di bellezza a cui i ragazzi pensano di dovere aderire pena l'esclusione dal gruppo e il non vedersi riconosciuti come degni di attenzione. O peggio di considerarsi non adeguati, sbagliati.

Attività:

**Lancio:** si mettono a disposizione dei ragazzi alcune stoffe con le quali realizzeranno un abito da far indossare a due ragazze/i che saranno le/i modelle/i. I ragazzi si metteranno in gioco con fantasia e creatività per creare abiti che riprendano i loro gusti in fatto di moda.

**Attività:** Lavoro in piccoli gruppi. Ad ogni gruppetto vengono presentate delle situazioni di difficoltà/disagio. A loro il compito di dare dei consigli "tagliati su misura" che aiutino il protagonista della situazione a sentirsi meglio. Alcune proposte:

**Situazione 1:** Anna ogni volta che si guarda allo specchio non è contenta dell'immagine che vede riflessa. Vorrebbe fare di tutto per cambiare.

**Situazione 2:** Guido ha scattato delle foto a Maria dalla finestra dello spogliatoio della palestra e le ha condivise sul gruppo Whatsapp della squadra di calcio. Da lì le foto si sono diffuse in rete. Maria è profondamente ferita dall'accaduto. Cosa diresti a Guido? Cosa diresti a Maria?

**Situazione 3:** Enrico ha deciso di non uscire più di casa, attuando una forma di protesta perché i suoi genitori non vogliono acquistargli alcuni capi di abbigliamento e scarpe molto costosi, che lui afferma "tutti i suoi amici possiedono". Cosa suggeriresti alla famiglia e ad Enrico?

**N.B.** Come per l'attività sul cibo, anche in questo caso andiamo ad affrontare delle tematiche particolarmente delicate in relazione all'età adolescenziale. Valutiamo attentamente, tenendo conto dei ragazzi che abbiamo di fronte, se sia opportuno o meno proporre le situazioni tipo o sceglierne solo alcune.

Domande:

- E tu quale rapporto hai con il vestirsi?
- Quali sono le cose che indossi che ti fanno sentire bene?
- Credi che l'abito possa dare un'idea di chi sei?
- Quali sono gli abiti che creano la tua identità?

### **Brano: Gen 3,1-7**

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"". Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Preghiera:

Signore Gesù,

Tu sei i miei giorni, non ho altri che te nella mia vita.

Quando troverò un qualcosa che mi aiuta,

te ne sarò immensamente grato;

però Signore, quand'anche io fossi solo,

quand'anche non ci fosse nulla che mi dà una mano,

non ci fosse neanche un fratello di fede che mi sostiene,

Tu, o Signore, mi basti, con Te ricomincio da capo.

Tu mi basti, Signore:

il mio cuore, il mio corpo, la mia vita,

nel suo normale modo di vestire, di alimentarsi, di desiderare

è tutta orientata a Te.

Io vivo nella semplicità e nella povertà di cuore;

non ho una famiglia mia, perché Tu sei la mia casa,

la mia dimora, il mio vestito, il mio cibo,

Tu sei il mio desiderio.

Dalla **Lettera apostolica Misericordia et misera**

Pensiamo solo, a titolo esemplificativo, all'opera di misericordia corporale *vestire chi è nudo* (cfr Mt 25,36.38.43.44). Essa ci riporta ai primordi, al giardino dell'Eden, quando Adamo ed Eva scoprirono di essere nudi e, sentendo avvicinarsi il Signore, ebbero vergogna e si nascosero (cfr Gen 3,7-8). Sappiamo che il Signore li punì; tuttavia, Egli «fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelle e li vestì» (Gen 3,21). La vergogna viene superata e la dignità restituita.

Fissiamo lo sguardo anche su Gesù al Golgota. Il Figlio di Dio sulla croce è nudo; la sua tunica è stata sorteggiata e presa dai soldati (cfr Gv 19,23-24); Lui non ha più nulla. Sulla croce si rivela all'estremo la condivisione di Gesù con quanti hanno perso dignità perché privati del necessario. Come la Chiesa è chiamata ad essere la "tunica di Cristo"<sup>[20]</sup> per rivestire il suo Signore, così è impegnata a rendersi solidale con i nudi della terra perché riacquistino la dignità di cui sono stati spogliati. «(Ero) nudo e mi avete vestito» (Mt 25,36), pertanto, obbliga a non voltare lo sguardo davanti alle nuove forme di povertà e di emarginazione che impediscono alle persone di vivere dignitosamente.

*Riflettiamo sul fatto che ...*

La società di oggi ci porta ad essere tutti uguali, vestiti alla moda con cellulari di ultima generazione escludendo anche involontariamente chi non è come noi e che per questo soffre. Ma ci piace realmente una realtà in cui l'importante è apparire? Impariamo ad esser più noi stessi, senza farci influenzare dall'esterno.

Extra: IL TEST DELL'ARMOCROMIA.

Quando parliamo di armocromia parliamo di una serie di tonalità e sfumature e di quanto queste possano essere o meno in armonia con i nostri colori naturali. Oggi sono state evidenziate ben 4 palette di colori, ciascuna delle quali ispirate alle nuance delle 4 stagioni, che, se scelte correttamente, sono in grado di valorizzarci, in tema di beauty e outfit quotidiani, in modo del tutto naturale. Il nostro test può aiutarti a capire a quale stagione appartieni, anche se, per ottenere un'analisi accurata al 100%, sarebbe meglio rivolgersi a una/un consulente d'immagine. Valorizzarsi è importante e fondamentale perché è un toccasana per l'autostima ed è un modo per prendersi cura di sé. In questo senso può essere una svolta avvicinarsi all'armocromia e comprendere la propria stagione, prediligendo dunque una palette di colori rispetto a un'altra.

Ecco il test: <https://beauty.thewom.it/trucco/armocromia-test-stagioni#testonlinearmocromiagratisperscoprirelapropriapalette>





# Albergatore

## Alloggiare i pellegrini

Avere una casa o una dimora va di pari passo con riconoscere riconoscersi una identità. Si affronta in questa giornata il grande tema dell'immigrazione e dell'accoglienza. Lasciare la propria casa in cerca di un futuro migliore, inseguendo una speranza di vita e dall'altra la consapevolezza che permettere l'accoglienza significa riconoscere la dignità delle persone.

Attività: **Attività:** Staffetta

Dividiamo i ragazzi in squadre. Ogni squadra dovrà recuperare una serie di oggetti legati all'accoglienza e portarli alla propria base: cuscino, lenzuola, coperta, piatto, bottiglia, ecc.. Se possibile, sarebbe bello utilizzare gli oggetti veri e propri. In alternativa basta riprodurli su dei cartoncini.

- Domande: Ti è mai capitato di accogliere qualcuno che non faceva parte della tua stretta cerchia di amici o della tua famiglia? Cosa hai sperimentato?
- Sei mai stato accolto (per esempio durante una vacanza studio o scambio culturale)? Quali emozioni hai provato? Come ti sei sentito?
- Ti è capitato invece di non sentirti accolto? Come ti sei sentito?
- Hai mai pensato di poterti trovare nella situazione di un profugo?

## Brano: Gen 18,1-10

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto".

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". Riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio".

Preghiera

Aiutami Signore, ad attendere senza stancarmi, ad ascoltare senza tediarmi, ad accogliere senza riserve, a donare senza imposizioni, ad amare senza condizioni.

Aiutami ad esserci quando mi cercano, a dare quando mi chiedono, a rispondere quando mi domandano, a far posto a chi entra, a uscire quando sono di troppo. Aiutami a vedere te nel mio fratello, a camminare insieme con lui e con te: perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.

Leone Dehon

Dalla **Lettera apostolica Misericordia et misera**

17. Durante l'Anno Santo, specialmente nei "*venerdì della misericordia*", ho potuto toccare con mano quanto bene è presente nel mondo. Spesso non è conosciuto perché si realizza quotidianamente in maniera discreta e silenziosa. Anche se non fanno notizia, esistono tuttavia tanti segni concreti di bontà e di tenerezza rivolti ai più piccoli e indifesi, ai più soli e abbandonati. Esistono davvero dei protagonisti della carità che non fanno mancare la solidarietà ai più poveri e infelici. Ringraziamo il Signore per questi doni preziosi che invitano a scoprire la gioia del farsi prossimo davanti alla debolezza dell'umanità ferita. Con gratitudine penso ai tanti volontari che ogni giorno dedicano il loro tempo a manifestare la presenza e vicinanza di Dio con la loro dedizione. Il loro servizio è una genuina opera di misericordia, che aiuta tante persone ad avvicinarsi alla Chiesa.

*Riflettiamo sul fatto che ...*

Ci sono tante persone in difficoltà e siamo a conoscenza di tante realtà che le aiutano. Ma noi, nel nostro piccolo, siamo ospitali con chi ha bisogno? Il nostro cuore sa accogliere la richiesta di aiuto dell'amico, del compagno di classe, di chi ci vuole bene? Dobbiamo imparare a non esser egoisti ma a dedicare il nostro tempo a chi è in difficoltà

Extra:



# Infermiere

## Visitare gli infermi

Prendersi cura del malato e della sofferenza, e non solo curare la malattia. In questa giornata affronteremo la dimensione del dolore e della sofferenza, il sentirsi impotenti e a disagio di fronte alla sofferenza. La malattia che pone inesorabilmente di fronte al limite: non possiamo più essere quelli di prima, realizzare i progetti che avevamo in mente, vivere la vita che avremmo voluto. In questa condizione la sofferenza fisica si veste di sofferenza emotiva, di crisi spirituale.

Attività: **Attività:** Si propongono ai ragazzi una serie di giochi stile PARALIMPIADI, ad esempio:

- Fare canestro da seduti
  - Staffetta con ostacoli da bendati (la/il ragazza/o bendata/o verrà guidata/o grazie alle indicazioni della sua squadra)
  - Ce l'hai (versione virus)
  - Corsa a coppie con le gambe legate
  - ...altro
- 
- Domande: Che azioni metti in pratica per prenderti cura degli altri (ad esempio di un amico che non sta bene), dal punto di vista fisico e spirituale?
  - Come reputi il tuo approccio di fronte ad una persona in difficoltà?

Pregliera:

Brano: Mt 9,2-13

Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati". Allora alcuni scribi dissero fra sé: "Costui bestemmia". Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua". Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Pregghiera:

Signore Gesù, Medico celeste

Tu che sei il grande compagno del dolore umano,

Signore Gesù, Tu che hai voluto assumere la nostra sofferenza

e trasformarla in via di redenzione e di salvezza,

aiutaci a camminare con Te su questa strada,

a offrire con Te, per amore, il nostro dolore al Padre

per essere con te collaboratori della redenzione del mondo

e poter agire nella nostra vita,

anticipare qualcosa della bellezza della Gerusalemme del cielo, che ci hai promesso.

Fa' di noi tutti i testimoni innamorati di Te, i testimoni della speranza.

Maria, la Vergine Madre di misericordia

accompagni ciascuno dei nostri fratelli infermi

su questo cammino di redenzione e di salvezza

a Gesù, il Testimone, adorato Portatore della speranza eterna. Amen!

Dalla **Lettera apostolica Misericordia et misera**

13. La misericordia possiede anche il volto della *consolazione*. «Consolate, consolate il mio popolo» (Is 40,1) sono le parole accorate che il profeta fa sentire ancora oggi, perché possa giungere a quanti sono nella sofferenza e nel dolore una parola di speranza. Non lasciamoci mai rubare la speranza che proviene dalla fede nel Signore risorto. È vero, spesso siamo messi a dura prova, ma non deve mai venire meno la certezza che il Signore ci ama. La sua misericordia si esprime anche nella vicinanza, nell'affetto e nel sostegno che tanti fratelli e sorelle possono offrire quando sopraggiungono i giorni della tristezza e dell'afflizione. Asciugare le lacrime è un'azione concreta che spezza il cerchio di solitudine in cui spesso veniamo rinchiusi.

*Riflettiamo sul fatto che ...*

La malattia non è soltanto fisica: la sofferenza ha vari aspetti. Pensiamo a quegli anziani soli, ai quali basterebbe un semplice sorriso. Pensiamo anche ad un compagno a casa ammalato da tempo e che vorrebbe giocare ma non può. Pensiamo a qualcuno accanto a noi che sta affrontando un periodo

difficile, che gli reca sofferenza ... come gli stiamo vicino? A volte un messaggio non basta, forse un abbraccio sarebbe meglio.

Extra:



[Visitare i carcerati](#)

Visitare i carcerati è restituire dignità a chi è caduto in errore.

La redenzione: la seconda possibilità che il Signore non si stanca mai di darci. Lo sguardo misericordioso che condanna il peccato ma salva il peccatore

Attività:

Escape room (sul sito tutte le indicazioni per crearla e realizzarla)

Domande:

- Quali sono le catene che ti imprigionano? Secondo te esiste un modo per spezzare queste catene?
- C'è qualcosa nella tua vita che percepisci come una libertà, ma che alla fine si rivela una catena che imprigiona?
- Ci sono nella tua quotidianità delle regole che fai fatica ad accettare, ma che in fondo sai che sono un bene per te?
- Ti è capitato di avere una seconda possibilità nella vita? Racconta.

Brano: **Gv 8,1-11**

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

## Preghiamo

Padre santo e misericordioso, che vedi i segreti dei cuori, tu solo riconosci l'innocenza e puoi ridonare una vita nuova a chi ha provato l'amarezza della colpa; ascolta la nostra preghiera per i carcerati, perché nella loro pena siano confortati dalla fiducia e dalla speranza cristiana, e tornando alle loro case siano accolti nella comunità con amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Dalla **Lettera apostolica Misericordia et misera**

A volte, anche il *silenzio* potrà essere di grande aiuto; perché a volte non ci sono parole per dare risposta agli interrogativi di chi soffre. Alla mancanza della parola, tuttavia, può supplire la compassione di chi è presente, vicino, ama e tende la mano. Non è vero che il silenzio sia un atto di resa, al contrario, è un momento di forza e di amore. Anche il silenzio appartiene al nostro linguaggio di consolazione perché si trasforma in un'opera concreta di condivisione e partecipazione alla sofferenza del fratello.

*Riflettiamo sul fatto che ...*

Quando una persona commette un errore, è facile giudicarla. Ma proviamo a capire il perché del suo comportamento? Dobbiamo imparare a non fermarci all'apparenza ma a conoscere l'altro così da comprenderne gli atteggiamenti. Tutti possono sbagliare ma tutti possono avere una seconda possibilità, compresi noi. Potrebbe anche capitare che l'antipatico diventi il nostro migliore amico.

Extra:



seppellire i morti

Accompagnare e stare accanto a chi soffre per un lutto. E interrogarsi rispetto alla morte e il senso della vita.

Attività: **Provocazione iniziale:** ascolto della canzone di Nuela **“Ti voglio al mio funerale”**

**Attività:** “La lettera per il mio funerale”. Prova a scrivere una lettera pensando che sarà letta al tuo funerale. Cosa vorresti dire a chi resta? Quali sono le cose più importanti della tua vita da riportare in questa lettera? C’è una frase con cui vorresti riassumere il senso della tua vita? Ci sono dei “grazie” o degli “scusa” che vorresti dire?

Domande: **Domande per la rilettura e la riflessione:**

- Cosa hai provato mentre scrivevi la lettera?
- Hai vissuto esperienze di lutto? Cosa ti ha dato conforto e ti ha aiutato in quei momenti?
- Quali sono le tue riflessioni sul “dopo”? Credi in qualcosa oltre la morte?

**Brano: Gv 11,1-15. 20-27**

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".

All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui".

Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". [...]

Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

## **Pregiera**

O Dio, onnipotente ed eterno, Signore dei vivi e dei morti,  
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,  
concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli defunti,  
perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Dalla **Lettera apostolica Misericordia et misera**

15. Particolare rilevanza riveste *il momento della morte*. La Chiesa ha sempre vissuto questo passaggio drammatico alla luce della risurrezione di Gesù Cristo, che ha aperto la strada per la certezza della vita futura. Abbiamo una grande sfida da accogliere, soprattutto nella cultura contemporanea che spesso tende a banalizzare la morte fino a farla diventare una semplice finzione, o a nascondersela. La morte invece va affrontata e preparata come passaggio doloroso e ineludibile ma carico di senso: quello dell'estremo atto di amore verso le persone che ci lasciano e verso Dio a cui si va incontro. In tutte le religioni il momento della morte, come quello della nascita, è accompagnato da una presenza religiosa. Noi viviamo l'esperienza delle *esequie* come preghiera carica di speranza per l'anima del defunto e per dare consolazione a quanti soffrono il distacco dalla persona amata.

*Riflettiamo sul fatto che ...*

La morte come la vita, rimarrà sempre un mistero. Sicuramente il tema della morte ci spaventa di più. Quando una persona cara ci lascia, nonostante il dolore immenso, l'importante è non seppellirne il ricordo ma tenerlo vivo nel cuore. Ci saranno lacrime, giorni tristi e momenti difficili, ma il bello di essere cristiani è sapere che dopo ci sarà una nuova vita per tutti noi. Dobbiamo ringraziare Dio per ogni giorno, per quel che siamo e per quel che abbiamo.

Extra:

## FINE: COME VIVI LA MISERICORDIA

Conclusione

L'obiettivo di oggi è quello di provare a capire come continuare a pensare alla propria vocazione dopo il campo. Prendere consapevolezza di quali sono gli atteggiamenti vissuti durante in campo che possiamo provare a riportare nella nostra vita.

BRANO:

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

Mt 25,31-46

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli,



perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me».

## **ATTIVITA'**

### **Idee in più: CURRICULUM VITAE**

Scrivere il curriculum vitae. Ogni giorno cosa mi colpisce della persona che svolge quel lavoro?

In quali gesti di amore mi ci ritrovo e vorrei fare miei da scrivere nel mio curriculum.

### **Il mio curriculum Vitae**

Durante il campo estivo abbiamo suggerito di provare a segnare su una sorta di curriculum quali atteggiamenti, caratteristiche e qualità colpivano i ragazzi dei lavori che hanno analizzato durante il campo. E' il momento di radunare tutti gli appunti e le riflessioni prese nel campo e provare a stilare il proprio curriculum., non solo mettendo le capacità e abilità fisiche ed intellettive ma provando a comprendere quali sono i talenti che sento di avere da poter spendere per gli altri.

## **VERIFICHIAMO**

Visto i temi trattati durante il campo potrebbe essere utile introdurre a fine campo un momento di PARLA CON...

Potremmo invitare gli adolescenti dopo l'attività a prendere qualche minuto di colloqui con uno degli educatori, con uno dei responsabili o con il don per potersi confrontare rispetto a come è andata questa esperienza di campo estivo, su quali elementi importanti sono emersi, se ci sono fragilità che si sono manifestate.

E' importante trovare un momento di confronto e condivisione per far sentire gli adolescenti accompagnati e supportati anche al di là del campo estivo.